

nativo per la costruzione del metanodotto che reca gravi danni all'ambiente della zona. (4-31203)

GALLETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo il settimanale agricolo *Terra e Vita* (n. 9 del 2000) vengono erogati oltre 700 (settecento) miliardi di finanziamenti pubblici agli agricoltori italiani (poche centinaia) che coltivano tabacco —:

se la notizia risponda al vero;

a quanto ammontino i finanziamenti pubblici per l'agricoltura biologica;

se non sia il caso di abolire i finanziamenti alla tabacchicoltura, in contraddizione con le politiche del Governo contro i danni da fumo di tabacco, utilizzandoli per l'agricoltura biologica. (4-31214)

ALTEA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in tre comuni di nuova costituzione della provincia di Sassari: Golfo Aranci (faceva parte del comune di Olbia), Loiri Porto San Paolo (faceva parte del comune di Tempio) e Sant'Antonio di Gallura (faceva parte del comune di Calangianus) quaranta produttori titolari di domanda per ovicapri non percepiscono il relativo aiuto fin dal 1998;

secondo l'Aima ciò dipende dalla mancata iscrizione dei Comuni suddetti negli elenchi dei Comuni svantaggiati ai sensi della direttiva CEE 72/268 che prevede, oltre al pagamento del premio ordinario, quello dell'aiuto supplementare per le zone agricole svantaggiate;

in precedenza, quando i territori di questi tre Comuni appartenevano ancora a Olbia, Tempio e Calangianus, essi venivano considerati interamente zona svantaggiata, per cui non doveva essere richiesto nuovamente il riconoscimento, come del resto

è stato fatto per altri due casi analoghi in Sardegna: Padru (che apparteneva a Buddusò) e Villaperuccio (già appartenente a Santadi);

l'Aima, in maniera del tutto infondata e con atteggiamento palesemente discriminante, ha chiesto ai quaranta allevatori di rinunciare al premio dovuto per le zone svantaggiate per avere «almeno» quello ordinario —:

quali misure intenda adottare perché ai quaranta allevatori venga immediatamente pagato il premio dovuto ponendo fine a quella che appare una grave e ingiusta discriminazione. (4-31226)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

DI COMITE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

1) nei concorsi a cattedra in corso di svolgimento nella sede di Napoli si è verificata una successiva pubblicazione di candidati ammessi per gli ambiti 4 e 9 (italiano, latino e greco), con un primo elenco di 700 ed un ulteriore di 38 candidati, cosa che ha provocato forte disagio e tensione non solo nei diretti interessati ma ha anche fortemente turbato il clima generale del concorso;

2) sono giunte voci o lamentele su presunte gravi irregolarità verificatesi durante le prove scritte (ambito 4 e 9); un'inadeguata vigilanza infatti avrebbe consentito ai candidati di introdurre, nelle sedi di esame, numerose valigie ed ogni tipo di borsa contenenti traduttori di ogni sorta e vario materiale che avrebbe offerto ai concorrenti la possibilità di copiare in modo del tutto tranquillo ed indisturbato;

3) pare opportuno esaminare la verbalizzazione, che sembrerebbe già imperfetta in alcuni atti resi pubblici, per veri-

ficarne la correttezza formale, il rispetto della collegialità dei lavori delle commissioni, i criteri di valutazione, ed i tempi impiegati per la revisione degli elaborati;

4) è opportuno e doveroso disporre accertamenti con ispettori tecnici provenienti direttamente dal Ministero, sulle modalità complessive di applicazione di tutte le procedure concorsuali compresi anche i criteri di distribuzione territoriale delle prove relative sempre agli ambiti 4 e 9 (italiano, latino e greco) —:

a) se siano stati sempre correttamente applicati i criteri di massima stabiliti dalla legge per il sorteggio dei commissari nel rispetto delle competenze relative ai suddetti ambiti disciplinari 4 e 9. In particolare si richiede puntuale risposta sul principio in base al quale sono state affermate eventuali sostituzioni dei commissari dimissionari.

b) ed, infine, se l'autorità scolastica competente stia applicando in modo puntuale e sollecito il disposto previsto dalla legge n. 241 del 1990 sul diritto di accesso agli atti. (4-31153)

CORDONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

alcune scuole medie inferiori fin dal 1969 hanno attuato la sperimentazione di integrazione scolastica;

sono diverse le circolari che nel tempo hanno dato indicazioni circa la formazione di classi sperimentali nonché sull'orario da svolgere;

alcuni provveditorati agli studi fra cui quello di Lucca nel conferire l'incarico ai vari docenti, al fine di realizzare forme di integrazione e di sostegno anche degli alunni portatori di *handicaps*, richiedevano il possesso di competenze acquisite attraverso valide esperienze didattiche e/o professionali al fine di realizzare tali forme di integrazione e di sostegno;

diversi docenti regolarmente incaricati hanno svolto il servizio conformemente alle disposizioni ministeriali espresse in apposite circolari;

l'articolo 63 della legge 11 luglio 1980, n. 312 riconosceva a detti docenti, ai fini del trattamento di quiescenza una maggiorazione dell'anzianità pari ad un terzo del periodo di servizio effettivamente prestato nelle medesime scuole ed istituzioni o sezioni e classi sino all'entrata in vigore di detta legge;

i docenti sopracitati hanno richiesto l'applicazione di tale legge;

da parte degli organi periferici dello stato tra cui il provveditorato agli studi di Lucca si sostiene che tale servizio non rientra tra quello previsto dall'articolo 63 —:

se i docenti nominati nei corsi delle scuole di cui sopra abbiano diritto alla maggiorazione di anzianità prevista dall'articolo 63 della legge 13 luglio 1980, n. 312 o quanto meno chi siano i reali beneficiari di tale norma. (4-31206)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

MARENGO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il continuo proliferare in commercio di nuove acque minerali che millantano anche particolari benefici terapeutici, induce al sospetto di possibili truffe a danno dei consumatori;

parte delle acque in vendita potrebbero non possedere i requisiti enunciati sulle etichette e che potrebbe esserci il rischio della non completa salubrità garantita;

i guadagni da parte dei produttori sarebbero ingenti e sproporzionati rispetto ai costi di produzione;

le leggi vigenti in materia di acque minerali presentano lacune e vuoti che